



CITTA' METROPOLITANA
DI NAPOLI



COMUNE DI VISCIANO



CAMOMILLA A COLAZIONE

Dire, fare...recitare



FITA

Un Festival per tutte le età

Seconda edizione di "Theatralia", Festival Nazionale dell'Arte Teatrale, manifestazione ideata e curata dal Comune di Visciano e dall'Aps-Ets Camomilla a colazione, con la collaborazione della Federazione italiana teatro amatori. Cinque appuntamenti nell'Arena del Parco Giovanni Paolo II a Visciano in provincia di Napoli. Cinque finaliste tra le compagnie più brave ed apprezzate dal pubblico della nostra penisola. Un'iniziativa di pregio artistico, un laboratorio del fare e del vedere, aperto a tutte le età, con l'obiettivo di rinvigorire e rilanciare lo spettacolo dal vivo, duramente colpito da anni di inattività a seguito della pandemia.

CON INIZIO SPETTACOLI ORE 21, PRESSO

ARENA PARCO G. PAOLO II - VISCIANO NA

EVENTO INCLUSO NEL CARTELLONE DEGLI EVENTI METROPOLITANI



THEATRALLIA

2a Edizione

festivaltheatralia.it



2^o

Festival Nazionale dell'Arte Teatrale

30 GIUGNO

il Musical

Dejà vu

di Alessandro Iacovelli



Déjà vu è una scoppiettante commedia musicale con protagonista Bianca, una giovane imprenditrice trasferitasi al sud Italia con la sua famiglia, pochi mesi dopo una memorabile vacanza tra le isole del Mediterraneo Orientale. Giunta in Puglia ha deciso di aprire un ristorante di cucina greco-pugliese, tentando la fortuna. In occasione del suo trentesimo compleanno le sue due folli amiche Ester e Clara, conosciute proprio in terra ellenica, le faranno una sorpresa dando una sferzata di novità al suo cuore e alla sua carriera. Arricchita da atmosfere e colori del Mediterraneo, la commedia condurrà lo spettatore in un viaggio sonoro tra le più famose canzoni degli anni Ottanta contaminate dai suoni della musica popolare pugliese. E chissà se scopriremo come Bianca riuscirà a far quadrare finalmente i conti con Diego, amore impossibile e travagliato.

COMPAGNIA DELLA LIRA *di Casamassima (BA)*





Cosa succede quando una elegante e raffinata vedette di cabaret incontra un simpatico e maldestro personaggio, tanto goffo e dal cuore tenero? Un'improbabile storia d'amore è la perfetta, quanto rocambolesca, sintesi di tutte le fasi dell'innamoramento. Non una relazione qualsiasi, ma l'amore tra due persone agli antipodi. Tanto timido e impacciato lui, quanto suadente e sicura di sé lei. Il paradosso è alla base di una comicità raffinata, che strizza l'occhio allo stile retrò della commedia vaudeville e sa combinarlo con gli elementi caratterizzanti la visual comedy, essenzialmente visuali e pertanto di forte impatto. Il tutto si sviluppa con uno stile narrativo peculiare, al limite costante tra il teatro d'antan e le surreali atmosfere circensi. Conquista, disperazione, emozione, avvenimenti imprevedibili, catastrofici e, ancora, leggerezza, spontaneità, gioia, felicità, equivoci. È facile immedesimarsi nel mix di sensazioni ed emozioni che solo l'innamoramento sa donare. Facile e sorprendente: parlano i gesti, non le parole. E nella semplicità di un gesto, c'è tutta la forza dell'universalità della comprensione. La sorpresa di scoprirsi puri e buffi quando siamo innamorati. Le poche parole presenti sono puri accenti sulla mimica, che assieme alla musica è la vera protagonista dello spettacolo.

THEATRE DEGART/ DANDY DANNO & DIVA G

di Giardini Naxos (ME)



Visual Comedy

*Un'improbabile
storia d'amore*

di Daniele Segalin

01 LUGLIO

2 LUGLIO

Don Chisciotte Sancio Panza

di Luigi Scorrano



Dal romanzo di Miguel De Cervantes

CALANDRA TEATRO di Tuglie (LE)



Nell'immaginario collettivo la figura del cavaliere don Chisciotte, legata a filo doppio a quella del suo scudiero Sancio Panza, è quella di un visionario che, esaltato dalle storie fantastiche narrate nei libri della sua biblioteca, va in cerca d'avventure e combatte contro i mulini a vento convinto di affrontare dei giganti. Don Chisciotte sogna l'avventura, aspira ad inscrivere la propria vicenda umana nell'albo d'oro che contiene quelle dei grandi cavalieri. Prova, però, il bisogno di ancorarsi, in qualche modo, alla realtà e si riflette, benché antitetivamente, nella figura del suo scudiero Sancio, sua "invenzione". I sogni dell'avventura e dell'amore, totali l'uno e l'altro, sono destinati alla negazione, alla caduta. Un grande amore può essere solo sognato, una grande avventura può rivelarsi come lo scherzo giocato a un animo credulo. Rassegnarsi: è solo questo che resta da fare? Calandra vede un don Chisciotte umanissimo capace di riscattare orgogliosamente la propria sconfitta e di proporsi per quello che è e rimane: una presenza emblematica, una figura ambivalente che afferma orgogliosamente la sua qualità e la sua grandezza di "personaggio". Al fascino della storia narrata, slegata da un tempo e da un ambiente storico rigidamente determinati, contribuisce l'invenzione scenografica semplice e funzionale e l'intrigante gioco scenico in cui ogni elemento, valido in sé, con tutti gli altri armoniosamente si fonde.





Ntonio, uno dei tanti scugnizzi che popolano Napoli, è diventato grandicello e vuole cambiare vita, desidera abbandonare la sua esistenza precaria, deciso a darle una svolta e a migliorare la propria posizione sociale. Tenta dunque di procacciarsi un lavoro dignitoso e onesto come segretario di un affermato avvocato, per offrire al figlio che sta per nascere, il calore di una famiglia ed un futuro sicuro. Si adopera in tutti i modi per conseguire il proprio scopo e, grazie alla propria astuzia ed all'esperienza di vita maturata per strada, sta per riuscirci, ma l'annuncio della morte del nascituro recide il filo di speranza che aveva sorretto tutti i suoi sforzi. Per il giovane è la presa d'atto di una sconfitta, non tanto sua personale, ma di un'intera categoria, quella degli umili e degli emarginati. Qui sembra ravvisarsi un'interessante affinità tra la produzione viviana e quella verista: entrambe volgono la propria attenzione ai ceti più modesti e ritengono difficile, se non proprio impossibile, liberarsi dai lacci della propria condizione iniziale.

COMPAGNIA 30ALLORA
di Casagiove (CE)

il grande Classico

L'ULTIMO SCUGNIZZO

di Raffaele Viviani

3 LUGLIO



04 LUGLIO

Comico Brillante

Separati ma non troppo

di P. Caiazzo e F. Procopio



COMPAGNIA ARTEMANUS *di Manocalzati (AV)*

Giulio, un quarantacinquenne, costretto ad abbandonare il tetto coniugale, chiede ospitalità al suo amico Nicola, anch'egli nelle stesse condizioni. Nicola occupa un appartamento di proprietà della lunatica Lily vicina con disturbi psicologici legati al suo passato di attrice, nel ricordo degli anni passati. Per questo l'uomo ha pattuito l'occupazione gratuita della casa in cambio di un'attività: badante a tutte le ore. In questa instabile situazione i protagonisti della vicenda cercano comunque di superare la crisi esistenziale. La vita da single ha indubbiamente i suoi intoppi, i protagonisti sembrano aver solo a cuore la partita di calcetto: "scapoli contro ammogliati". Decidono quindi di dare un taglio netto col passato e di riappropriarsi della ritrovata libertà. I conti con il passato stile di vita presto, come spesso capita, si devono fare: un intreccio di situazioni ed ecco le ex compagne comparire di nuovo nella loro esistenza. Dopo un iniziale periodo di euforia la situazione si complica quando s'intensificano stranamente le visite delle loro ex che mostrano interesse, per il marito dell'altra. In totale confusione, rivalità, e ritrovata gelosia, i due uomini non riescono a rinvenire. In breve si passa a una proposta indecente: Lo scambio di coppie! Una situazione di difficile gestione. Dopo un gioco di equivoci si scoprirà che era tutto un insieme d'iniziative, con la complicità della padrona di casa, volte a far ritrovare la tranquillità familiare di una volta a distanza di un anno.

